

*posso sicuramente prestarghe verun aiuto: ogni Paese per un galantomò nè Patria, nè Svizzera se pol facilmente occuparse.* Cercando alcuni, tra quali il Savio agli Ordini N. H. Vettor Sandi, ed il Secretario Camillo Cassina di confortarlo, e di sconsigliarlo massime sulla partenza, che indicava, mostrò in apparenza di ricomporsi, e prendendo tabacco, rasserenatosi in volto si unì al N. H. Zaccaria Valaresso, che di buon grado si era accinto a dettare la Parte. Si lesse questa: il Doge, in cui non v'era quella fermezza, e quella costanza d'animo forte e generoso, che richiedevasi nel Capo d'una vacillante Repubblica, si addossò l'impegno di proporla al Consiglio Maggiore, e quindi si stabilì di convocarlo nella seguente mattina, e con ciò alle ore 7 della notte la Conferenza si sciolse.

Convien sapere, che nel dopo pranzo di questo giorno 30 Aprile eransi sentiti molti colpi di cannone dalla parte di Fusina: dalla Scrittura del Provveditor Estrordinario alle Lagune e Lidi, e dall'inserta Relazione dell'Alfiere Orsich rileverà il Lettore, come andò la faccenda.

#### SERENISSIMO PRINCIPE.

**L'**Alfiere Orsich Reggimento Mitrovich, arrivato da questo momento da Fusina, depose le cose, che umiliò nell'inserto suo Costituto, riguardanti un primo attentato in Terra al margine della Laguna, che fece un Corpo Francese. La combinazione ha fatto, che poco prima di questo momento l'Eccellentissimo Luogotenente Estrordinario, dopo aver visitato tutto quel riparto, fosse ritornato a Venezia.

Non ostante a questo però si è egli nuovamente ridotto subito a quella parte, e mi riservo di rassegnare allora a

VV. EE. più dettagliata Relazione dell'avvenuto. Grazie.

Dalla Provvederia alle Lagune e Lidi li 30 Aprile 1797.

Zuanne Zusto Prov. alle Lag. e Lidi.  
1797. 30 Aprile.

Venuto alle ore 24 e mezza il sig. Alfiere Orsich Reggimento Mitrovich espose: che verso alle ore 22 essendo Egli in Terra con sei uomini a Fusina, incaricato da S. E. Luogotenente Condulmer di proteggere la ritirata, vide ad arrivare tre de' suoi Soldati, ch' erano stati mandati ad esplorare, li quali rifersero, che avevano veduto un piccolo Corpo di Francesi a Cavallo a venir verso la volta di Fusina. Che egli non aveva creduto a queste voci, ma che arrivati poi li Francesi in quattro a Cavallo nel ponte di Fusina, sguainò uno, ch' era il primo, la Simitarra minacciosa, alla qual vista li suoi Soldati cominciarono a tirare delle Fucilate e li Francesi si ritirarono.

Intanto s'imbarcò Egli coll' Alfiere Tibaldi in un battello, e lo stesso fecero gli altri sei Soldati; ma vedendo li Soldati stessi, che li Francesi erano retrocessi, tornarono a saltar in terra, e andati al Ponte ritornarono a far fuoco; ma avendo Egli veduto, che li Francesi s'ingrossavano, chiamò li suoi Soldati, che montati in battello si ritirarono.

Ha quindi veduto a venir li Francesi stessi in grosso numero con cannoni, e Carriaggi, e cominciarono a far fuoco prima con piccoli pezzi, e poi con pezzi grossi: Le Obusiere risposero subito, ed il Sciambeco fece un solo tiro, il che fece anche la Cannoniera del Dalia. Egli ch'era a mezzotiro di Fucile si ritirò, e vide a durar il fuoco sino a che arrivò a S. Giorgio in Alga, dove arrivato, nè sentì, nè vide altro.

Disse, che sino al momento, che li suoi Soldati gli diedero notizia dell'arrivo dei quattro Francesi primi, non aveva avuto sentore, che ve ne fossero, se non che al Dolo, e che erano senza far movimenti. Aggiunse, che li Francesi avevano fatto da 40 Tiri circa, e che fra questi v'erano